



# 30 ANNI DI PANINI COMICS

Faccio fatica persino a pensarlo, a concepirlo: il 2 aprile la nostra casa editrice ha compiuto trent'anni. *Trent'anni*. Ed è anche da trent'anni che sono direttore, un titolo che all'inizio non comprendevo in tutta la sua importanza ma che adesso, tre decenni dopo, con 150 persone di staff e centinaia di collaboratori che hanno lavorato e lavorano con noi, e dopo oltre 100.000 uscite in un numero imprecisato di lingue, millemila riunioni aziendali, fiere, viaggi, presentazioni... forse solo adesso, dicevo, inizio a sentirmelo comodo.

In un anniversario del genere ci sarebbero da fare consuntivi, retrospettive, ringraziamenti, probabilmente per decine e decine di pagine... Mi limiterò a dare il via a un anno di festeggiamenti dando due o tre indicazioni su cosa io e tutta la squadra della casa editrice abbiamo cercato di fare in questi tre decenni. In primis, abbiamo cercato di *onorare* i fumetti su cui abbiamo lavorato: con belle edizioni, una stampa di qualità, una cura editoriale scrupolosa, uno staff il più possibile stabile e consolidato, una grande attenzione alla grafica, alla puntualità nell'uscita, alla gradevolezza dei formati. Tra alti e bassi, questa è stata e sarà sempre la nostra stella polare. In secundis, abbiamo sempre cercato di spaziare a 360 gradi nel mondo dei comics. Siamo partiti come editore Marvel, poi abbiamo aggiunto subito le riviste per bambini, i comics indipendenti americani, gli anime comics e quindi i manga. Nel 1997 è arrivato Rat-Man e siamo diventati visibili anche nel settore del fumetto italiano. Poi la *bande dessinée* francese, altri grandi editori USA come TMP, Top Cow e non solo; le riviste per adolescenti come Cioè, i romanzi di *World of Warcraft* e poi di *Star Wars*, i fumetti di Milo Manara, la produzione italiana di Panini Comics, i fumetti d'autore e indipendenti della linea 9L, Asterix e il suo mondo; e ancora tutto il comparto Disney tra cui il settimanale dei settimanali, *Topolino*; e infine la DC Comics, i webtoon coreani e altre cose ancora in fase di gestazione. Non dimentichiamo poi le collane proposte per quotidiani e settimanali: da *I Classici del Fumetto di Repubblica* del 2003 alla *Milo Manara Collection* del 2024 abbiamo portato in edicola migliaia di grandi storie in collaborazione con le migliori testate giornalistiche, creando un comparto editoriale che prima semplicemente non esisteva. Infine, un'altra delle pietre angolari della casa editrice è stata la comunicazione tra noi e voi. So che questo è un punto magari più controverso. Le pagine della posta, nostra caratteristica per anni, sono sparite da tempo, in favore di forme di dialo-

go più immediate, via social o via mail. Abbiamo sempre cercato però di raccontarvi al meglio i fumetti che amiamo e ascoltare da voi i fumetti che amate. Trasmettervi l'entusiasmo per il nostro lavoro e farci sommergere dal vostro entusiasmo in ogni occasione di incontro. Non sempre è possibile soddisfare tutte le richieste, e non sempre ci scrivete solo per farci i complimenti. Credo però che in ogni modo tenere aperto il flusso della comunicazione sia cruciale, pur con le sue difficoltà, e mi piace pensare che negli incontri con il pubblico a Lucca o in altre fiere si riesca comunque a riallacciare un discorso anche più diretto, e più personale.

Se mi chiedeste quali sono i ricordi più vividi di questi tre decenni, cosa vi risponderesti? Oltre gli esordi e le prime uscite, a me vengono in mente diverse Lucca, l'emozione per il lancio dei *Classici di Repubblica*, alcune interviste fatte in occasione delle prime uscite filmiche Marvel, svariate San Diego e Francoforte, l'emozione di avere tra le mani il numero finale di *Rat-Man* o il primo nostro numero di *Topolino* o di *Batman*, le lunghe riunioni di redazione con i post-it che disegnavano interi anni di programmazione di uscite, le feste di Natale in redazione dove con la spada di Conan – sì, proprio lei, una riproduzione dell'arma del Cimmero che custodisco gelosamente nel mio ufficio – “investivo” i nuovi ingressi nello staff di improbabili titoli nobiliari.

E poi, e poi, e poi... poi dovrei iniziare a scrivere la mia famigerata biografia da 800 pagine che minaccio di far revisionare al nostro Gianluca Roncaglia. Se mai la scriverò, spero di comunicarvi almeno una piccola parte della gioia che hanno significato questi trent'anni. “Il tempo vola, quando ci si diverte.” Assolutamente sì. E continueremo a divertirvi ancora.

